

GLI ABSTRACTS

Trasformazioni in un'area del Regno svevo di Sicilia: la Capitanata, Federico II e i vescovi di Tertiveri, di Michael Matheus

Lo studio fa parte di un progetto di ricerca avviato dall'Istituto Storico Germanico di Roma nel 2005/2006 sui mutevoli rapporti tra cultura cristiana e musulmana nella Capitanata nel XIII secolo. Esso si vale dell'esempio di una delle diocesi più piccole della regione, Tertiveri, per illustrare il potenziale della cooperazione interdisciplinare. Il contributo si concentra sugli eventi, gravidi di conseguenze, e sui cambiamenti strutturali avvenuti nell'età di passaggio dal dominio normanno a quello svevo, collegando le vicende europee, quali la disputa per il trono tra Svevi e Guelfi, a mutamenti locali e regionali. In tal modo si esaminano fattori interagenti che influirono sugli spazi di manovra e contribuirono a limitare l'autorità e il potere svevo nella Puglia settentrionale, destinata a divenire uno dei fulcri del regno di Federico II. Allo stesso tempo, risulta in modo chiaro che Tertiveri, in quanto sede vescovile, feudo di un cavaliere musulmano e sede vescovile titolare del cardinale vicario di Roma, ha una storia particolarmente movimentata, per certi versi persino connotata da un valore simbolico, il cui approfondimento appare utile in una prospettiva comparativa per una serie di interessanti questioni storico-culturali.

The study is part of a research project initiated by the German Historical Institute in Rome in 2005/2006 on the changing relationship between Christian and Muslim culture in the Capitanata in the 13th century. The example of one of the smallest dioceses in the region, Tertivieri, is used to illustrate the potential for interdisciplinary co-operation. The project focuses on the momentous events and structural changes during the transition from Norman to Hohenstaufen rule, linking developments on a European level, such as the Hohenstaufen-Welfish throne dispute, with local and regional changes. In this way, mutually interacting factors are worked out, which point to the scope for action and limits of Hohenstaufen influence and power in northern Apulia, which became a core area of Frederick II's reign. At the same time, it becomes clear that Tertiveri, as a bishop's see, fiefdom of a Muslim knight and titular bishopric of the later Cardinal Vicar of Rome, has a particularly chequered, even symbolic history, the further exploration of which from a comparative perspective seems worthwhile for a series of interesting cultural-historical questions.

Parole chiave: Italia meridionale, Puglia, Capitanata, Cristiani e musulmani, Normanni, Svevi e Guelfi, Federico II di Svevia, Papi, Innocenzo II, Onorio III, Gregorio IX, Innocenzo IV, Arcidiocesi di Benevento. Sedi vescovili, Ariano, Ascoli Satriano, Bovino, Dragonara, Fiorentino, Lucera, Melfi, Montecorvino, Tertiveri, Troia, Città, Arpi, Foggia

Keywords: Southern Italy, Apulia, Capitanata, Christians and Muslims, Normans, Staufer and Welfs, Emperor Frederick II, Popes, Innocent II, Honorius III, Gregory IX, Innocent IV, Archdiocese of Benevento, Episcopal sees, Ariano, Ascoli Satriano, Bovino, Dragonara, Fiorentino, Lucera, Melfi, Montecorvino, Tertiveri, Troia, Cities, Arpi, Foggia.

Accesso al credito e beni di consumo nel Regno di Napoli (sec. XV). Il valore plurimo delle cose, di Luciana Petracca

Con un approccio volto a scrutare il valore plurimo degli oggetti di consumo nel Quattrocento meridionale, il contributo propone i risultati di una ricerca condotta sui due e unici *Libri Giornali* del banco Strozzi di Napoli (datati 1473 e 1476). Allo sportello bancario ci si rivolge per vari motivi, ma soprattutto per l'accesso al credito, erogato agevolmente dai banchieri fiorentini. Oltre alla Corona aragonese, vi ricorrono signori, alti funzionari, mercanti, artigiani e quanti in grado di assolvere al debito, contratto in molti casi (come recitano le stesse causali delle partite) proprio per consentire l'acquisto o la realizzazione di un bene o di un oggetto. E gli oggetti sono spesso di lusso, sono gioie, tessuti pregiati, capi d'abbigliamento, libri manoscritti o a stampa, spezie, ma anche scarpe, selle per cavalcare e prodotti alimentari. Ciascuno di essi soddisfa un piacere o una esigenza, risponde al gusto, individuale o collettivo dell'epoca, possiede un valore che è, al tempo stesso, oltre che materiale, simbolico, psicologico, sociale, culturale, politico, economico e altro ancora. L'intento è quello di riflettere sui diversi significati e valori attribuiti all'oggetto o agli oggetti sui quali ricadevano maggiormente l'attenzione e l'interesse del consumatore quattrocentesco, e per il possesso dei quali – così come attesta la contabilità del banco – si era soliti ricorrere al mercato creditizio.

With an approach aimed at analyzing the multiple value of objects of consumption in the fifteenth century Southern Italy, the paper proposes the results of a research conducted on the two and only *Libri Giornali* of the Strozzi bank in Naples (dated 1473 and 1476). People turned to the bank for various reasons, but mainly in order to access credit, which was easily provided by Florentine bankers. In addition to the Aragonese Crown, lords, high officials, merchants, artisans, and those able to discharge the debt, contracted in many cases (as the same causal statements of the accounts stated) especially to afford the purchase of a good or an object. And the objects are very often luxury; they are jewels, fine tissues, garments, manuscript or printed books, spices, but also shoes, riding saddles and food. Each of them satisfies a pleasure or a need, fulfills the individual or collective taste of the time, and possesses a value that is, at the same time, as well as material, symbolic, psychological, social, cultural, political, economic and more. The intent is to reflect on the different meanings and values attributed to the object or objects on which the attention and interest of the fifteenth-century consumer fell the most, for the possession of which - as attested by the bank's accounts - it was customary to recur to the credit market.

Parole chiave: Banca, Quattrocento meridionale, credito, mercato dei consumi.

Keywords: Banking, fifteenth century Southern Italy, credit, consumer market.

Aurelio Saffi, Alessandro Fortis e l'eredità mazziniana, di Damiano Lembo

Il saggio ricostruisce le modalità con cui la tradizione mazziniana fu tramandata da Aurelio Saffi e Alessandro Fortis, entrambi interessati, tra l'altro, alla soluzione del

problema di Roma Capitale. Saffi assorbì autonomamente e gradualmente il pensiero di Mazzini, rielaborandolo in una variante meno intransigente. Da parte sua, anche Fortis venne influenzato dal mazzinianesimo, partecipando all'ultima campagna militare del Risorgimento e interfacciandosi poi con Saffi, ma, a causa delle sue ambizioni politiche e istituzionali, fu costretto a lenire gli ideali democratici mazziniani, che comunque riecheggiarono in varie occasioni durante la sua attività politica.

The essay analyses how Mazzinian tradition was passed on by Aurelio Saffi and Alessandro Fortis, particularly interested in the problem of Roma Capitale too. Saffi approached Mazzini's thought autonomously and progressively and he managed to rework it into a less intransigent variant. On the other hand, Fortis was influenced by Mazzinianism, taking part in the last military campaign of the Risorgimento and subsequently approaching Saffi. Because of his political and institutional ambitions, Fortis was forced to dampen Mazzini's ideals. However, these democratic ideals echoed on several occasions during his political experience.

Parole chiave: Fortis, democrazia, mazzinianesimo, Roma, Saffi.

Keywords: Fortis, democracy, Mazzinianism, Rome, Saffi.

The Eternal City di Hall Caine. Analisi di un romanzo tra echi mazziniani e modernismo teologico, di Carlo Morganti

The Eternal City (1901) è il romanzo più famoso di Hall Caine (1853-1931), uno degli scrittori britannici più letti all'inizio del XX secolo. Il saggio mira ad analizzare il romanzo evidenziandone i debiti nei confronti del pensiero mazziniano - e, in particolar modo, di quanto Giuseppe Mazzini ha espresso nella Lettera al clero italiano, pubblicata nel 1850 - e come tale debiti abbiano di fatto contribuito allo sviluppo in senso modernista del romanzo stesso.

The Eternal City (1901) is the most famous novel by Hall Caine (1853-1931), one of the most widely read British writers at the beginning of the 20th century. The essay aims to analyse the novel by highlighting its debts to Mazzini's thought - and, in particular, to what Giuseppe Mazzini expressed in his Letter to the Italian Clergy, published in 1850 - and how these debts actually contributed to the novel's development in a modernist sense.

Parole chiave: The Eternal City; Hall Caine; Mazzini; modernismo

Keywords: The Eternal City; Hall Caine; Mazzini; modernism

Henry Jones and the Idea of a League of Learning, di Alessandro Dividus

Henry Jones, considerato una figura marginale all'interno del movimento dell'idealismo britannico, il cui pensiero è spesso associato a una forma di hegelismo radicale, offre numerosi spunti di riflessione innovativi nei riguardi di una molteplicità di tematiche, prime fra tutte quella che concerne il suo progetto di creazione di una League of Learning da affiancare alla ben più nota League of Nations. Questo progetto, sebbene non verrà mai realizzato, rappresenta un unicum nella storia del pensiero politico, così

come le stesse riflessioni che Jones sviluppa, a margine, nei confronti dell'operato del partito laburista britannico e dello stato della democrazia nel periodo delle due guerre mondiali.

Henry Jones, considered a marginal figure within the British idealism movement, whose thought is often associated with a form of radical Hegelianism, offers numerous innovative points of reflection regarding a multitude of issues, foremost among them being his project to create a League of Learning to accompany the much better-known League of Nations. This project, although it will never be realized, represents a unique aspect in the history of political thought, just as Jones's reflections towards the actions of the British Labour Party and the state of democracy during the period of the two World Wars.

Parole chiave: Henry Jones; Idealismo; Gran Bretagna, Democrazia; League of Learning
Keywords: Henry Jones; Idealism; Great Britain; Democracy; League of Learning

Decisionismo neoliberale e democrazia del comune nella riflessione di Pierre Dardot e Christian Laval, di Alessandro Simoncini

Questo testo analizza la critica della demo-fobia neoliberale nel pensiero di Pierre Dardot e Christian Laval. Per i due autori, nel neoliberalismo è all'opera un decisionismo intrinsecamente antidemocratico che sacrifica la democrazia sull'altare della "costituzione economica". Criticando la logica della rappresentanza, Dardot e Laval oppongono alla non-democrazia neoliberale una "democrazia del comune". Per questa democrazia la sovranità popolare esiste solo in atto, quando cioè un popolo si soggettiva come attore della sovranità.

This text analyzes the critique of neoliberal demo-phobia in the thought of Pierre Dardot and Christian Laval. For the two authors, an inherently anti-democratic decisionism is at work in neoliberalism that sacrifices democracy on the altar of the "economic constitution". Criticizing the logic of representation, to neoliberal non-democracy Dardot and Laval oppose a "democracy of the commons". For this democracy, popular sovereignty exists only in act, that is, when a people subjectivizes itself as an actor of sovereignty.

Parole chiave: demo-fobia; neoliberalismo; Pierre Dardot; Christian Laval; decisionismo; democrazia del comune; sovranità popolare.
Keywords: Demo-phobia; neoliberalism; Pierre Dardot; Christian Laval; decisionism; democracy of the commons; popular sovereignty.

Dalla sesta all'undicesima legislatura. Indagine elettorale e sociale sulla classe politica pugliese in Parlamento, di Giacomo Giuseppe Colaprice

Il seguente articolo si pone come obiettivo quello di analizzare, attraverso grafici e dati estratti dall'Archivio del ministero degli Interni, la classe politica pugliese eletta in

Parlamento dal 1972 al 1992 attraverso una comparazione tra i quattro principali partiti della Prima Repubblica: la Democrazia Cristiana, il Partito Comunista Italiano, il Partito Socialista Italiano e il Movimento Sociale Italiano. I criteri sono la permanenza e il ricambio in Parlamento, l'età dei rappresentanti, i titoli di studio e professione e, infine, ma non per importanza il genere. Il ventennio scelto non è casuale, in quanto è caratterizzato da profondi cambiamenti che investono la società italiana e da flussi elettorali che da una parte modificano gli equilibri presistenti e, dall'altra, costringono i partiti a rinnovarsi. Il 1992 segna una data spartiacque non solo per la fine della Prima Repubblica, ma anche nella recluta del personale politico che avverrà nelle successive tornate con criteri differenti rispetto a quelli conosciuti fino a quel momento.

The following article aims to analyze, through graphs and data extracted from the Archive of the Ministry of the Interior, the political class from Apulia elected to Parliament from 1972 to 1992, by comparing the four main parties of the First Republic: the Christian Democracy, the Italian Communist Party, the Italian Socialist Party, and the Italian Social Movement. The criteria examined are the permanence and turnover in Parliament, the age of representatives, their educational background and profession, and, last but not least, gender. The chosen two decades are not random, as they are characterized by profound changes affecting Italian society and electoral flows that, on one hand, modify existing balances and, on the other hand, compel parties to renew themselves. The year 1992 marks a watershed not only for the end of the First Republic but also in the recruitment of political personnel, which will occur in subsequent elections with criteria different from those known up to that moment

Parole chiave: storia politica, classe politica italiana, analisi composizione Parlamento, parlamentari pugliesi, Prima Repubblica

Keywords: political history, Italian political class, analysis of Parliament composition, Puglian parliamentarians, First Republic.

Tra cifre e spazi elettorali. Le elezioni provinciali a Brindisi dal dopoguerra alla seconda Repubblica (1951-2009), di Daria De Donno

Alla luce di un panorama storiografico nel quale è ancora poco battuto il tema delle elezioni amministrative (specialmente per il periodo repubblicano), il contributo si focalizza sull'analisi dei risultati elettorali amministrativi nella provincia di Brindisi dalle prime elezioni democratiche per il rinnovo del consiglio provinciale (1951) all'ultima convocazione secondo la legge 25 marzo 1993 n. 81, che introduce l'elezione diretta del presidente della Provincia (2009). L'obiettivo è quello di leggere, nel rapporto tra dimensione partecipativa e distribuzione quantitativa e geografica delle preferenze, i processi di costruzione del consenso e le dinamiche di radicamento delle forze politiche in uno spazio decisionale, quello dell'Ente provinciale, a lungo considerato strategico nel controllo del territorio.

In the light of a historiographical panorama in which the theme of administrative elections is still underdeveloped (especially for the Republican period), the contribution focuses on the analysis of administrative election results in the province of Brindisi from the first democratic elections for the renewal of the provincial council (1951) to the last

convocation according to the law March 25, 1993 n. 81, which introduced the direct election of the president of the Province (2009). The objective is to read, in the relationship between the participatory dimension and the quantitative and geographical distribution of preferences, the processes of consensus building and the dynamics of entrenchment of political forces in a decision-making space, that of the provincial body, which was long considered strategic in the control of the territory.

Parole chiave: Italia repubblicana; studi elettorali; elezioni amministrative; collegi elettorali; forze politiche.

Keywords: Italian Republic; electoral studies; administrative election; constituencies; political forces.